

XIV domenica- 5 luglio 2020

Una prima riflessione possiamo prenderla dalla seconda lettura in cui l'apostolo Paolo ricorda che lo *Spirito di Dio dimora in noi* e siamo chiamati a *vivere secondo lo Spirito*. Ciò è diretta conseguenza del Battesimo che egli ha ricordato nel passo precedente, letto domenica scorsa, in cui ci ha detto che nel Battesimo siamo morti, sepolti e risorti con Cristo a una vita nuova.

La vita nuova è *Vita secondo lo Spirito*: una espressione che racchiude il senso della vita cristiana.

Lo Spirito di Dio che è in noi è vita, una vita nuova, un germe di vita eterna.

Non comprenderemo mai cosa significhi e comporti questa presenza interiore di Spirito Santo che cambia radicalmente, ispira la preghiera, fa riconoscere negli altri, specialmente nei poveri e nei sofferenti, il volto di Cristo, depone nel nostro corpo un germe di risurrezione....

Questa presenza dello Spirito di Dio che cambia la vita è uno di *quei misteri nascosti ai sapienti e agli intelligenti del mondo che Dio rivela ai piccoli*, come Gesù ci dice nel Vangelo di oggi lodando il Padre che ha fatto questo. I piccoli oltre ad essere destinatari privilegiati, sono *modello dell'uomo salvato*: "A chi è come loro appartiene il regno di Dio: chi non accoglie il Regno di Dio come un bambino non vi entrerà" (Lc., 18,17). La semplicità dei piccoli è presa da Gesù come condizione per accogliere la rivelazione. Un'affermazione molto forte. Non si tratta di scimmiettare i bambini, ma di accogliere il mistero, come il bambino accoglie e si fida di quello che la madre gli dice. E la sapienza di questo mondo? E' una risorsa, ma deve essere aperta a una sapienza superiore.

Di fronte a tante domande, dubbi che si affacciano nella vita di ogni giorno non abbiamo la risposta pronta...E allora cerchiamo un po' di luce nella parola di Dio, nel Vangelo che orienti e ci confermi nella fede. Dobbiamo farlo spesso. Fidarsi di quello che il Signore dice o chiede e imparare da lui...non a governare il mondo o fare ragionamenti sapienti o cose straordinarie, ma imparare la mitezza del cuore.

E' la piccola via che S.Teresa di Gesù Bambino ci ha ricordato con il suo esempio esempio e le sue parole, la via dell'amore, la via dell'infanzia spirituale. Teresa si era offerta a Gesù Bambino "per essere il suo trastullo.", e nei nove anni che trascorse nel convento di Lisieux, segnati dalla preghiera e dalla sofferenza, è divenuta apostola delle missioni.

Gesù invita ad andare a lui quando siamo stanchi, a imitarlo non in cose straordinarie che riscuotono l'attenzione degli uomini, ma nella mitezza e nell'umiltà del cuore, nell'amore...Invita *a prendere il suo giogo, cioè a farci suoi discepoli*, a imitarlo nella sua mitezza e umiltà. E questo darà ristoro alla nostra vita.

E se questo ristoro non viene o tarda a venire non sarà perché non lo amiamo abbastanza?

(don Fiorenzo Facchini)